

CURRICULUM VITAE

ORAZIO PARISOTTO

Orazio Parisotto è nato nel Veneto, a Bassano del Grappa nel 1943 e fin da ragazzo ha avuto l'opportunità di entrare in contatto con giovani di tutto il mondo attraverso lo sport (è "Palma d'Oro" al merito sportivo per l'atletica leggera: ha partecipato a numerose rappresentative nazionali ed alle Universiadi di Budapest), acquisendo quell'apertura europeistica e mondialistica e quella sensibilità per la formazione integrale dell'uomo, inteso quale unità psico-fisica e spirituale, che ha saputo poi trasfondere in ogni sua attività e nei suoi numerosi scritti.

Si distingue fin da giovane per il suo attivismo culturale teso a favorire la ricerca di una migliore qualità della vita, promuovendo numerosissime iniziative, accompagnate da diverse pubblicazioni, in favore dell'unificazione europea e della civile convivenza tra i popoli. Già docente di educazione fisica nei licei, è appassionato studioso delle scienze evolutive, della storia dell'Europa e della civiltà planetaria.

Orazio Parisotto è considerato il "padre" dell'Educazione all'Europa ed è fondatore e Presidente dell'UNIPAX (Unione mondiale per la pace e i diritti fondamentali dell'uomo e dei popoli).

Una delle espressioni più qualificate della sua fervida attività è senza dubbio la proposta e la realizzazione del programma pilota a livello comunitario di Educazione all'Europa per le scuole di ogni ordine e grado. Tale programma, già affermatosi nel mondo scolastico veneto con il coinvolgimento di 1.600 istituti, è riconosciuto dal Parlamento Europeo "modello esemplare a cui la scuola si dovrebbe ispirare nel preparare il futuro cittadino d'Europa" ed è ormai punto di riferimento a livello continentale per la realizzazione di analoghi programmi anche nelle altre regioni d'Europa.

Oltre a questa iniziativa, supportata anche dalle recenti pubblicazioni dei testi "Cittadini d'Europa" e "Noi piccoli europei" (ed. Nuova ERI), Orazio Parisotto ha saputo sviluppare proficui rapporti con i responsabili dei mass media, stimolandoli da sempre ad occuparsi con maggiore assiduità della "questione" Europa. Di qui la nascita e la crescita del Premio Giornalistico Internazionale "Europa Ponte d'Oro", dei seminari e convegni internazionali per giornalisti e l'intensa collaborazione con la RAI ed i principali enti radiotelevisivi europei di oltre 20 Paesi, in particolare, per la grande iniziativa internazionale "I giovani incontrano l'Europa".

Attraverso l'UNIPAX - Unione mondiale per la pace e i diritti fondamentali dell'uomo e dei popoli - che ha la sua sede internazionale a Palazzo Ferro Fini in Venezia e sezioni in tutta Europa sta promuovendo incontri e collaborazioni tra gli operatori di pace e i promotori dei diritti fondamentali dell'uomo di tutti i paesi.

Il 9 maggio 1990 a Bruxelles, in occasione del 40° anniversario della dichiarazione Schuman, Orazio Parisotto, è stato insignito di un importante riconoscimento europeo, il prestigioso premio "Emile Noel", per il suo più che ventennale ed esemplare impegno per l'unione europea e la pace; per gli stessi motivi a Roma il 22 gennaio 1991 gli è stato conferito il premio internazionale "La Plejada" e a Bratislava, il 2 maggio 1992, il premio internazionale "The best of the year".

Molto impegnato socialmente non ha mai aderito ad alcun partito politico, convinto di poter meglio servire le cause per le quali si è impegnato attraverso l'associazionismo di volontariato ed una seria preparazione culturale e professionale.

vanta possunt, che ho avuto fin da bambino, di girare l'Europa stringendo amicizie e avviando relazioni. L'attività sportiva mi ha offerto delle grosse opportunità per ampliare esperienze e sviluppare contatti internazionali».

Negli anni di atletica leggera si trova, infatti, il nome di Orazio Parisotto, terzo ai Campionati assoluti 1964 nei 200 metri e componente di diverse rappresentative nazionali, tra l'altro, azzurro alle Universiadi di Budapest nell'agosto 1965.

Un'attenzione particolare Osvaldo Parisotto l'ha sempre dedicata al mondo della scuola, poiché «è veramente importante - ci dice - preparare i futuri cittadini europei a vivere la nuova dimensione sovranazionale, aiutandoli a comprendere i problemi e le prospettive legate all'unione europea, anche in vista dell'apertura del grande mercato».

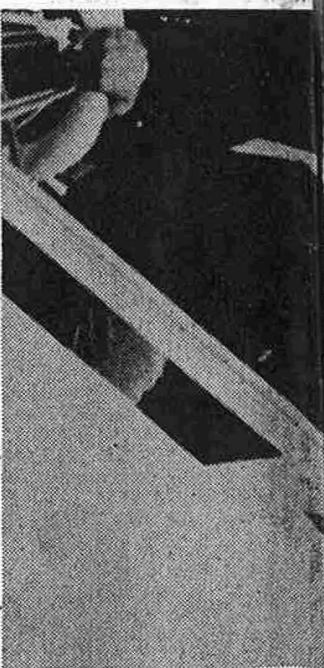
In questo senso Orazio Parisotto ha presentato per favorire la formazione dei giovani un progetto, (un programma di informazione e di formazione) pilota di Educazione all'Europa che è ora in atto nelle scuole di ogni ordine e grado della regione del Veneto; che sta ottenendo un grande successo tanto che lo stesso Parlamento Europeo lo ha definito: "un modello esemplare" al quale la scuola dovrebbe ispirarsi nel preparare il futuro cittadino europeo. L'iniziativa coinvolge circa 1600 istituti scolastici di ogni ordine e grado, sulle tracce della quale tutta la scuola europea dovrà muoversi in questi anni.

L'Europa

e i giovani

Orazio Parisotto tende a sottolineare che la scuola è il più importante ma non l'unico veicolo per la formazione europea: «Anche i mezzi di comunicazione di massa hanno un ruolo fondamentale, poiché

SOPRA: il ministro belga (a sinistra), membro della Commissione CEE, mentre consegna il premio al prof. Osvaldo Parisotto.
A FIANGO: Osvaldo Parisotto nazionale di Atletica Leggera: terzo ai Campionati assoluti del 1964 nei 200 metri



L'Europeista ante litteram

Europa-Italia-Bassano: questa la triade consacrata ufficialmente a Bruxelles nel corso della celebrazione per il 40 anniversario della dichiarazione Schumann, considerata l'atto di nascita della Comunità Europea.

di Luigi Carlolato

raggiungono tutti i cittadini; in questo settore ho cercato di rendermi utile collaborando con la RAI, in particolare per la grande iniziativa del concorso GR3 T giovani incontrano l'Europa, che è ora diffuso in tutto il continente con la collaborazione di ben 22 enti radiotelevisivi. Ebbene, solo nel 1989 nel Veneto, con la collaborazione di tutto il mondo scolastico, abbiamo raccolto circa 500.000 adesioni per questa grande iniziativa europeistica.

Da ricordare è anche la nascita e la crescita del premio internazionale giornalistico "Europa ponte d'oro - Balestrina 1882" e del relativo seminario di studi riservato a giornalisti

impegnati in modo specifico a promuovere l'ideale dell'unificazione del nostro continente.

«Parlare d'Europa - precisa Parisotto - non significa fare dell'astrazione, al contrario l'Unione è una necessità per molti motivi, ad esempio i costi della "non Europa" sono molto alti, mentre con la liberalizzazione del mercato del lavoro, del commercio, degli scambi culturali si migliora la qualità, si mette in moto la concorrenza e si sviluppa quella collaborazione che è indispensabile per far fronte al mercato mondiale. L'unione europea offre vantaggi sotto tutti gli aspetti, sia economici, che politici, che culturali ed ideali».

Tuttavia Orazio Parisotto si mostra realista, sottolineando anche gli ostacoli che ancora si frappongono alla definitiva unione: «si deve quanto prima e, prima di ogni altra cosa, ultimare l'integrazione tra i Dodici, anche se è indispensabile incominciare a guardare seriamente alle prospettive della "casa comune", egli sottolinea come ci siano ancora problemi tra i paesi comunitari e come ogni tanto l'Egoismo di parte "soppianti la corralità comunitaria" (vedi le battaglie sui prezzi del latte, del vino, problemi della siderurgia, della pesca e soprattutto la difficoltà a rinunciare a quella parte di sovranità nazionale indispensabile

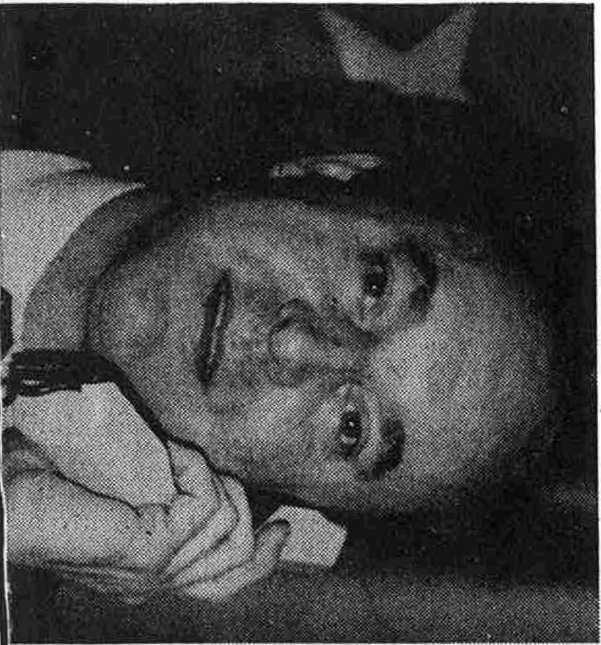
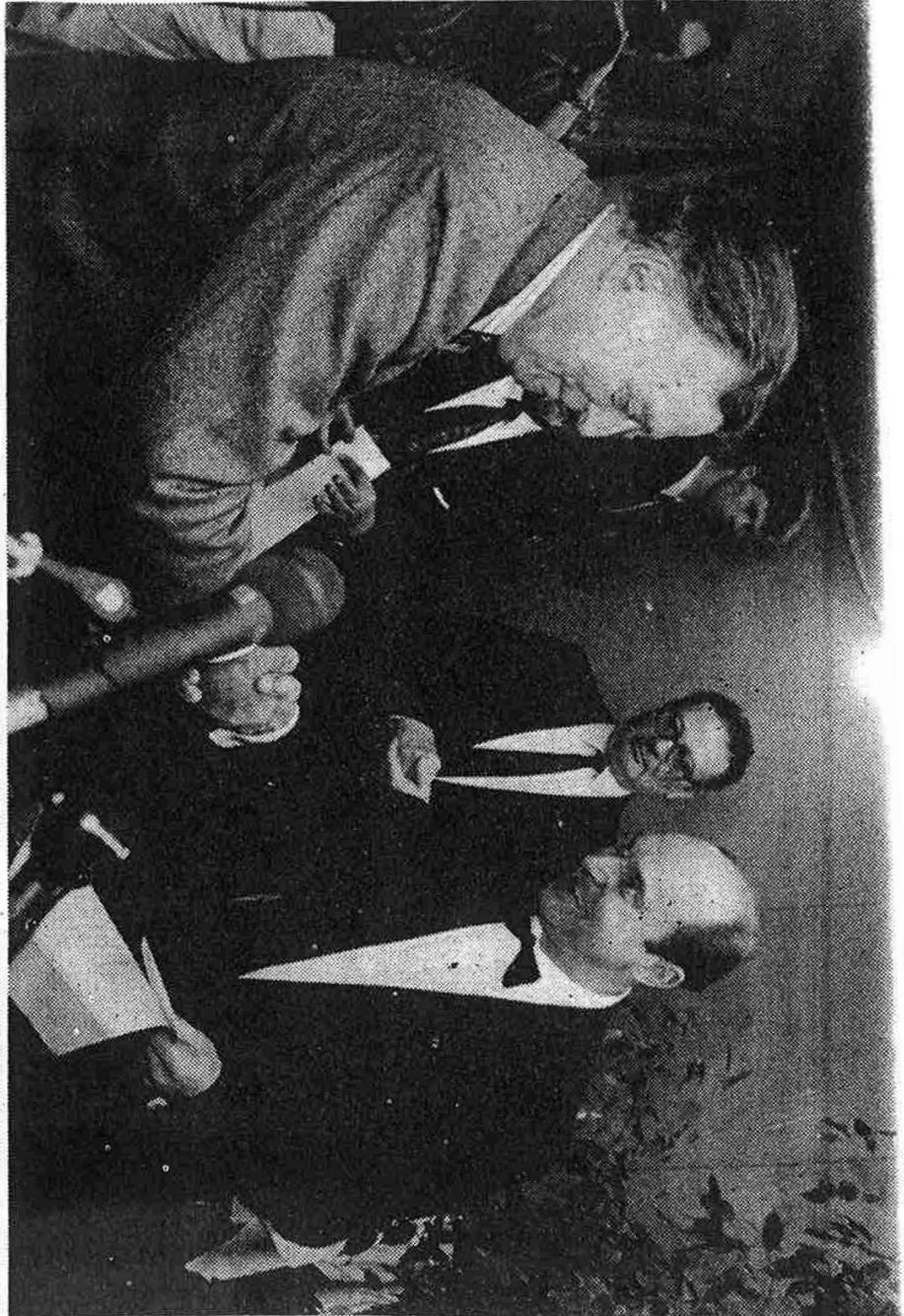
razione europea n.d.r.)».

«Le istituzioni comunitarie devono essere gestite in modo veramente democratico - afferma con convinzione il prof. Parisotto - in quanto, come è noto, fin dal 1979 il Parlamento Europeo è stato eletto a suffragio universale diretto, ed è ormai indilazionabile dare i giusti poteri a questo Parlamento e conferirgli tra l'altro il mandato costitutivo. Il Movimento Federalista Europeo del quale sono da sempre un attivista sta con competenza e tenacia indicando le vie da percorrere per arrivare a una federazione di stati che sia garanzia assoluta di pace e di civile convivenza e che stabilisca i giusti rapporti

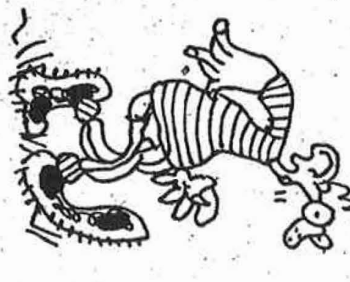
E' autore infatti di numerose pubblicazioni, l'ultima delle quali, della Nuova ERL, "Cittadini d'Europa", è stata realizzata congiuntamente con il prof. Gioacchino Molinari, anch'egli europeista esemplare; il testo gode della prefazione di Giulio Andreotti e si rivela particolarmente interessante ed utile sia per un'adozione nel mondo scolastico che per una diffusione tra gli imprenditori e chi vuole essere cittadino d'Europa.

Intersarsi d'Europa significa anche prendere coscienza dei grandi problemi internazionali che esistono a livello mondiale; nello sviluppo e nella crescita dell'iniziativa dell'educazione all'Europa si è giunti ad un certo punto alla necessità di rapportare i problemi continentali con maggiori problemi mondiali. Si è sentita la necessità allora di formulare delle proposte, di creare un organismo che possa contribuire al difficile cammino verso una pace stabile in Europa e nel mondo. Orazio Parisotto, assieme a tanti amici, non solo italiani, sta infatti da qualche anno lavorando ad un progetto ambizioso che è ormai in via di definizione. Si tratta della realizzazione e dell'avvio dell'Unione mondiale per la pace, UNIPAX, un organismo internazionale apartitico, acconfessionale e svincolato dagli interessi di parte o di settore, che ha lo scopo di tutelare i fondamentali diritti dell'uomo inteso quale cittadino del mondo e di favorire l'applicazione dei principi democratici nei rapporti tra gli stati e la nascita di un soggetto mondiale istituzionale democratico che possa facilitare l'affermarsi di un nuovo umanesimo e con esso della pace. Ma, gli si fa notare, non è una impresa da poco lanciare un'iniziativa del genere! Ed egli tranquillo afferma: «Certo, non è facile, ma nemmeno impossibile. Credo però valga la

**BASSANO DEL GRAPPA ● OS-
VALDO PARI-
SOTTO SIAGGIU-
DICA IL PREMIO
"EMILE NOEL",
IL PIU' ALTO RI-
CONOSCIMENTO
NELL'AMBITO
COMUNITARIO**



e L'ONDA
lunga di
ERAXI?
mm
5"mm



a MARE!

integrazione tra Europa (stato federale) - stati nazionali - regioni - enti locali».

Per realizzare tutto il lavoro in favore dell'unione europea Parisotto è stato sempre a contatto con il mondo politico, anche se, tende subito a chiarire, «la mia attività è apartitica ed esclusivamente tesa a favorire la collaborazione e la integrazione dei popoli. Ad onor del vero, bisogna ricordare che tutto ciò che ho potuto fare a Bassano lo si deve alla sensibilità e all'esemplare impegno dell'amministrazione comunale, ed in particolare del senatore Pietro Fabris, già sindaco di Bassano ed attuale presidente del Comitato per l'Educazione all'Europa».

Parisotto

Ilstituito nel 1983, il premio "Emile Noel" - come dice la motivazione - «intende valorizzare azioni ed iniziative che siano state capaci di suscitare nell'opinione pubblica, specie tra i giovani, un rinnovato interesse per l'ideale della costruzione europea». E' di interesse ne ha suscitato parecchio l'europeista vincitore, Orazio Parisotto 47 anni, di Bassano del Grappa (VI) che, candidato unico per l'Italia, è riuscito a "sbaragliare" l'agguerrita concorrenza internazionale agguindandosi l'ambito premio. Orazio Parisotto è un europeista ante litteram: «Si afferma con orgoglio - mi occupo di diffondere l'ideale dell'unità europea fin dagli anni '60, per me, fare l'europeista è una cosa naturale. In questo sono stato favorito dalla famiglia (madre italo-tedesca) e dalla

COMPARTIMENTARE il RISULTATO, per certi versi stupefacente e per altri contraddittorio, di un sondaggio condotto tra il novembre e il febbraio scorsi, tra 12.500 lavoratori indipendenti — piccole e medie imprese, artigiani, commercianti e professionisti — di quattro Paesi europei: Italia (4.732 gli interrogati), Francia, Germania e Belgio.

Il quadro che emerge da questa inchiesta targata Cee di (Confederazione europea degli indipendenti) racconta, per dirla senza giri di parole, di una disinformazione diffusa, meglio sistematica, di un'Europa e di

Ua riforma della Pubblica amministrazione non potrà non tener conto del mercato unico: innanzitutto perché l'Italia dovrà darsi gli strumenti per recepire in modo agile e veloce la normativa che in sempre maggior misura verrà adottata a Bruxelles e necessiterà poi di applicazione a livello locale.

Poi perché oggi nella nostra P.A., a differenza per esempio di quella inglese, il potere di gestione dei rapporti con la Cee è ripartito tra diversi soggetti, che operano per lo più a tutela dei loro interessi settoriali spesso contrastanti fra loro. Il risul-

tato è che ogni amministrazione agisce autonomamente e si determinano sovrapposizioni di attribuzioni, vuoti di competenze, dispersioni di risorse e costi via.

Se da un lato comunque il ritardo italiano non può essere prolungato, potrebbe anche essere un vantaggio il fatto che la riforma debba ancora partire e possa quindi rispondere alle esigenze imposte dall'Atto unico del '93.

Il convegno «La Pubblica amministrazione italiana e il sistema integrato europeo», organizzato da Olivetti per il 17 e il 18 maggio a Por-

to Cerro intende dare un contributo al dibattito che si sta svolgendo oggi in Italia su questi argomenti. Al convegno saranno presenti tra gli altri il ministro della Funzione pubblica Remo Gaspari, il vicepresidente della Commissione Cee Filippo Maria Pandolfi, il direttore della direzione generale Mercato interno e Affari sociali della Commissione Cee, Riccardo Petricchi, il professor Bruno dell'Università «La Sapienza» di Roma, che affronterà in particolare i problemi italiani. All'esame degli oratori anche il ruolo delle tecnologie per un'Amministrazione più europea.

(84%) e viene invece visto con molta cautela dagli italiani (52%) e dai tedeschi (51%). Insomma, a prendere per buoni i risultati di questo sondaggio, si sarebbe portati a concludere che i francesi saranno i più aggressivi, sul mercato unico perché, anche se hanno i loro dubbi, sono determinati a sfruttarlo fino in fondo. Meno entusiasti, o comunque che più riservati, gli italiani a dispetto della retorica europea ufficiale. Come pure i tedeschi. Questi ultimi, forse, anche perché ora si sentono più che mai sedotti dalla febbre della riunificazione e dalle sirene dell'Est.

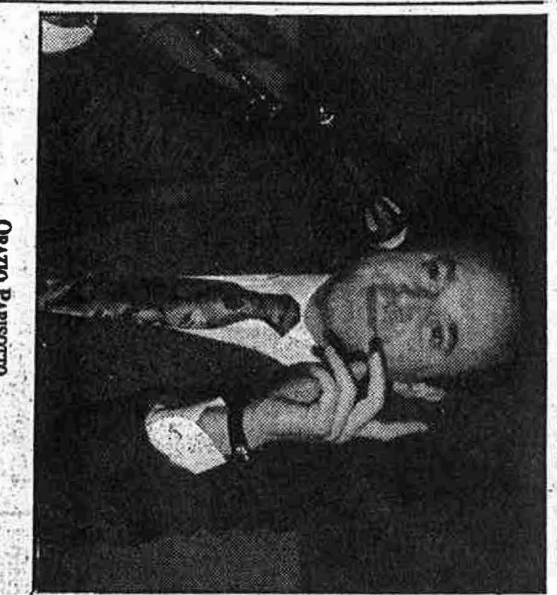
Adriana Cerretelli

DAL VENETO ALL'EUROPA. UN PREMIO CONQUISTATO SUI BANCHI DI SCUOLA

Un salto di qualità verso un approccio più organico e sistematico alla sua crociata. Come? La risposta è venuta da sé: attraverso l'informazione-formazione a livello capillare nella scuola. Appoggiato dal Comitato regionale veneto per l'educazione all'Europa, presieduto dal senatore Pietro Fabris, il nostro ha presentato nell'85 un progetto pilota di educazione all'Europa appunto. Destinari dell'iniziativa, le scuole elementari, le medie inferiori e superiori.

Pochi dati riassumono la success story di Parisotto cinque anni dopo: 1.600 istituti scolastici, 85.000 studenti sono stati coinvolti nell'esperimento snodatosi insieme alla distribuzione

di ben 6 milioni di strumenti didattici su cartta stampata e migliaia e migliaia di videocassette. In pratica tutta la Regione Veneto si è mobilitata sull'Europa e per l'Europa destinando curiosità e interesse anche in altre Regioni: dal Trentino Alto-Adige alle Marche, dalla Campania alla Sicilia.



In occasione dell'assegnazione del premio avvenuta a Bruxelles, voci di corridoio non escludevano che il programma di educazione all'Europa possa diventare un'iniziativa di respiro nazionale, magari con il seminare italiano di presidenza della Cee che inizierà il 1° luglio prossimo. In fondo il programma Parisotto, che, come spiega lui stesso, ten-

de a sfruttare la montagna di materiale e documentazione sulla Comunità che giace alla Commissione Cee molto spesso ignorato e inutilizzato, ha il vantaggio di costare una cifra relativamente modesta: intorno a 1.350-400 milioni all'anno per l'intera Regione Veneta.

Ora dunque l'ambizione è quella di completare un ulteriore salto di qualità. Il nuovo traguardo sono le piste didattiche, differenziate per materie. Sono un testo scolastico sull'Europa per i bambini delle elementari. Quello per le superiori e gli in libreria.

Instancabile, per anni Parisotto ha remato controcorrente, in definitiva un po' solo. Poi sul suo progetto ha cominciato a soffiare il vento del '92. L'Europa è diventata, una problema della gente, una realtà concreta. Così Parisotto da sognatore si è trasformato in lungimirante precursore dei tempi. Che ora, naturalmente, è deciso a calvarlo con non minor determinazione ed entusiasmo.

A. C.

EUROPA

DIRETTORE RESPONSABILE: GIANNI LOCATELLI
REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI MILANO N. 322 DEL 28-11-1965

Il Sole
24 ORE

Assegnato quest'anno ad Orazio Parisotto, divulgatore dell'ideale europeo nel mondo dei giovani

Il premio Emile Noel ad un vero europeista

Tra gli importanti risultati ottenuti negli ultimi anni dagli ambienti europeistici nazionali è anche il prestigioso premio "Emile Noel", assegnato quest'anno a un italiano, Orazio Parisotto, da tempo impegnato nella divulgazione dell'ideale europeo nel mondo dei giovani. Si tratta di un premio istituito nel 1983 nel ricordo del Segretario Generale della Cee, Emile Noel; premio finalizzato a un sentito riconoscimento nei confronti di tutti coloro che si sono adoperati nella promozione di nuove e stimolanti iniziative europeistiche, soprattutto tra i giovani.

Parisotto, "Palma d'oro" per l'atletica leggera, da sempre dunque a contatto con i giovani, è promotore da circa vent'anni di una iniziativa proiettata alla divulgazione di un'unione europea attraverso manifestazioni di incontro, seminari, convegni internazionali, scambi socio-culturali e gemellaggi. Sono state inoltre realizzate per sua ispirazione una serie di Feste per l'Europa che, per l'ingente mole di presenze e partecipazioni, si sono rivelate un importante momento di incontro.

Il "Gruppo europeista Bassanese", fondato appunto da Parisotto, ha però raggiunto la sua massima espressione nel programma comunitario di "Educazione all'Europa", ossia la proposta ormai realizzata di organizzare sistematicamente un impegno di informazione europeistica rivolto alle scuole di ogni ordine e grado. Questo "programma pilota" ha registrato nella regione del Veneto l'adesione di 1600 scuole per un totale di 850.000 studenti. In tale iniziativa il Parlamento Europeo ha riconosciuto un "modello esemplare a cui la scuola si dovrebbe ispirare nel preparare il futuro cittadino d'Europa".

Tra gli intenti del "Gruppo europeista Bassanese", supportato nella stessa regione, dal Movimento federalista Europeo, è anche quello di coinvolgere la stampa e tutti gli organi di informazione in un più corretto e completo impegno di divulgazione e partecipazione a un'idea di Europa unita, dimostrando così come il Veneto sia la regione a più alta tensione europeistica d'Italia.

Nel rivolgersi alle scuole, il "Comitato per l'Educazione all'Europa" ha corredato il proprio complesso progetto di un testo di educazione civica di Parisotto, "Cittadini d'Europa", edito dalla Nuova Eri, per soddisfare esigenze didattiche e necessità di elementi concreti sia per gli studenti che per gli insegnanti.

Inoltre, dopo aver fornito informazioni e corsi di base su concetti generali legati alle problematiche europee, è ora in corso di studio la possibilità di creare delle piste didattiche in grado di scoprire, nelle singole materie, una dimensione europea.

Uno sforzo insomma tutto teso a formare quei giovani che in un futuro più prossimo dovranno essere in grado di muoversi dimenticando qualunque frontiera.

N.Z.

di coinvolgere, tramite formule nuove, anche i bambini delle ultime tre classi delle scuole elementari.

Nel corso del III Congresso, che si è svolto in concomitanza con il decimo anno di attività de "I giovani incontrano l'Europa", sono stati premiati con la "Chiave d'Europa", i rappresentanti di uffici, associazioni e istituzioni europee ed europeistiche che hanno partecipato con fantasia all'iniziativa nei più diversi campi, dalla diffusione di notizie all'attuazione di programmi, dal coinvolgimento alla sponsorizzazione. Il riconoscimento simbolico della "Chiave d'Europa" è stato consegnato ai membri della Commissione delle Comunità Europee e del Parlamento Europeo, ai sindaci delle città di Milano e Torino, alle regioni del Veneto e del Lazio, al Ministero degli Affari Esteri, della Difesa e della Pubblica Istruzione. Tra i premiati anche l'Aede (Associazione degli insegnanti europei), alcuni giornalisti e gli sponsor, che hanno avuto un ruolo importantissimo nella crescita di prestigio e di dimensioni del concorso.

La "Chiave d'oro" è stata consegnata inoltre alla città di Barcellona, nella figura del suo sindaco, Pasqual Maragall, nel corso della cerimonia di benvenuto con cui le autorità spagnole hanno accolto "I giovani incontrano l'Europa" allo stadio di Nou Camp.

Anche in questa ultima occasione il concorso e le diverse iniziative a esso legate hanno dimostrato il diffondersi tra i giovani del radicato interesse per un'Europa unita, una federazione di stati che accolga con entusiasmo la partecipazione attiva dei paesi dell'Est. Non si tratta semplicemente dello sbandieramento o della canonizzazione di ideali e principi su un'unione teorica, ma della proposta unanime per una partecipazione attiva alla risoluzione di problemi concreti.

Nadia Zicoschi

natore, sia attraverso il finanziamento delle campagne di informazione, sia attraverso l'attribuzione di concorsi svolti sistematicamente.

Innanzitutto si tratta di comitati nazionali europei del tipo "I giovani incontrano l'Europa" - nonché il desiderio del "loro" entusiasmo - alle iniziative lanciate dagli organismi pubblici o privati e volute o promosse dalla Comunità o dalle Comunità, ma anche ai comitati ai temi di azione europea e del Parlamento Europeo, ai sindaci delle città, alle regioni, alle fiere, festival, corsi, campagne, progetti per la tutela dell'ambiente o edilizio, ecc. non intende imitare o un programma di merito. Tuttavia, di fatto, è proprio l'attività cui è proprio il proprio sostegno tariffario coordinato di trasporti e servizi durante la stagione turistica. Gli organismi pubblici dei paesi membri quindi definire per ad esempio novembre 1991 - per la stagione turistica i mezzi di trasporto e i servizi turistici e le recepite chi grande pubblico. Parallelemente curare il processo, l'attività culturale un'ampia informazione e le varianti turistiche sui vantaggi dalle vacanze. L'utilizzazione delle risorse e dello slogan europeo, in particolare, nei porti,

de Meijne 1990



BRUXELLES. 9 maggio 1990: il ministro belga Albert Coppé, membro della commissione CEE, consegna ad Orazio Parisotto il premio *Emile Noel*.

EUROPEISMO

Bassano capitale d'Europa

Organizza le Feste dell'Europa. Realizza il programma pilota Educazione all'Europa. Ospita la segreteria regionale del Movimento Federalista Europeo. Collabora con il GR3 al concorso I giovani incontrano l'Europa. Riceve quattro premi Jean Monnet. E adesso, con Orazio Parisotto, il prestigioso riconoscimento Emile Noel. Bassano del Grappa si pone più che mai come punto di riferimento dell'Europeismo.

di PAOLO BANFI

«**È** doveroso che qui, prima di ogni altra cosa, ricordi come le mie proposte per l'unione europea e la pace abbiano trovato ampi consensi e larga disponibilità operativa nella mia città, Bassano del Grappa...»: così ha esordito Orazio Parisotto il 9 maggio di quest'anno a Bruxelles, ringraziando la giuria per avergli assegnato il prestigioso riconoscimento europeo *Emile Noel*, che lo ha premiato per vent'anni di attività europeistica.

Intendeva in tal modo condividere la grande soddisfazione di quel momento con gli amici, i collaboratori, e, co-

munque, con le istituzioni della città che ha sempre seguito e assecondato le sue iniziative, anche nei tempi non sospetti in cui il federalista era una figura pionieristica. La meta raggiunta, infatti, costituisce in fondo il coronamento e il momento più alto non solo dell'impegno appassionato di un europeista della prima ora, ma anche della limpida tradizione europeistica di una città che la storia ha plasmato lasciandovi tracce indelebili di vocazione esterofila.

È facile ma non inutile pensare alla posizione strategica di Bassano, che, situata all'imbocco della valle del Brenta, costituisce e ha costituito nei secoli un fondamentale *trait d'union* fra la Pianura Padana e il Nordeuropa, e, trasversalmente, un nodo crucia-

le anche per la zona pedemontana che dal Vicentino corre al Trevigiano verso il Piave e, più in là, al Friuli.

È suggestivo rievocare le orde longobarde che avrebbero raggiunto le nostre zone, o il dominio di un signore quale Ezzelino, sul cui fosco alone di efferato tiranno la storiografia recente ha sfrondata molti luoghi comuni, o, ancora, il grande esercito imperiale che, all'alba del XVI secolo, tanto faticò per superare l'estremo baluardo veneziano del Covolo del Butistone prima di irrompere nella pianura.

Ci piace poi ricordare l'epoca dei Remondini, la grande famiglia bassanese di stampatori che diede respiro e rinvigorisce europea alla nostra città nel Settecento, ingentilendo moltissime case dell'intero

continente con le sue stampe.

Ma non è solo nel passato remoto che la storia bassanese conosce i suoi momenti forti: il nostro secolo, con le due Guerre Mondiali, ha visto le nostre zone duramente colpite dalla morte e dalla persecuzione, lasciando con il triste ricordo del dolore anche un insopprimibile anelito alla pace e alla fratellanza fra le genti.

Da questo *humus* nascono le attività europeistiche a Bassano nel secondo dopoguerra, anche se pare che già molto tempo prima, nel 1898, si fosse costituito un gruppo di federalisti. Rachele Ricupero, tuttora impegnata egregiamente nelle attività di sezione, l'avvocato Roberti e Andrea Campagnolo prepararono il terreno sul quale si muoverà poi Parisotto, che,

attorniato da un gruppo di giovani, assicura dalla fine degli anni Sessanta un impegno stabile per l'Europa, promuovendo oltre 30 convegni internazionali e varie iniziative culturali.

Le sue idee, bisogna dirlo, hanno trovato buona accoglienza presso le diverse amministrazioni succedutesi a Bassano, che hanno saputo assecondare e valorizzare gli stimoli provenienti dalla locale sezione del *Movimento Federalista Europeo*, grazie alla lungimiranza di sindaci sensibili alle tematiche europeistiche e attenti all'immagine della città.

In particolare Pietro Fabris, sindaco di Bassano negli anni 1967-1975 ed ora senatore, si è sempre impegnato nelle attività europeistiche, favorendone sapientemente il progressivo allargamento, fino all'organizzazione della complessa *Festa dell'Europa*, unica nel suo genere, e alla realizzazione dell'interessante programma pilota a livello comunitario di *Educazione all'Europa*, con la collaborazione di un comitato di esperti *ad hoc* di cui egli stesso è presidente. «Sono lieto che sia stata proprio Bassano ad impostare un discorso sull'Europa in termini corretti e proiettati verso il futuro — ci dice il senatore, interpellato sul valore dell'attività di *Educazione all'Europa* —. Agire nel mondo della scuola oggi significa trovare domani i risultati nella società».

E i risultati già cominciano a vedersi, si è vero che l'iniziativa, ben sostenuta dalla Regione Veneto, è riconosciuta come programma europeo, ed è guardata con crescente interesse dalle istituzioni scolastiche nazionali ed estere.

In effetti, con 1600 scuole coinvolte, 6 milioni di stampati, oltre 70 incontri di aggiornamento organizzati per gli insegnanti, *Educazione all'Europa* è un vero fiore all'occhiello per Bassano e per il Veneto, tanto che la RAI si è avvicinata all'iniziativa cercando una significativa collaborazione per il concorso del GR3 *I giovani incontrano l'Europa*, al quale le sole scuole hanno fornito mezzo milione di adesioni nel 1988. Come se non bastasse, la *Carta Giovani 1989* (documento finale del congresso internazionale *I giovani incontrano l'Europa*) ha esplicitamente chiesto l'estensione dell'esperienza veneta alle scuole dell'intero continente.

Richiesta ribadita recentemente nei convegni della neonata associazione dei 22 enti costituitisi nella *Libera comunità degli enti radiotelevisivi europei per un'Europa senza frontiere*.

Ma per rimanere a quello che è il punto d'origine e il fulcro di tali attività, vediamo che incidenza ha la promozione europeistica a Bassano.

«L'Europeismo nella scuola è momento psicologicamente e culturalmente propedeutico al sentirsi e divenire cittadini del mondo, condizione di pienezza di umanità — ci dice il professor Pone, presidente

li ed economiche.

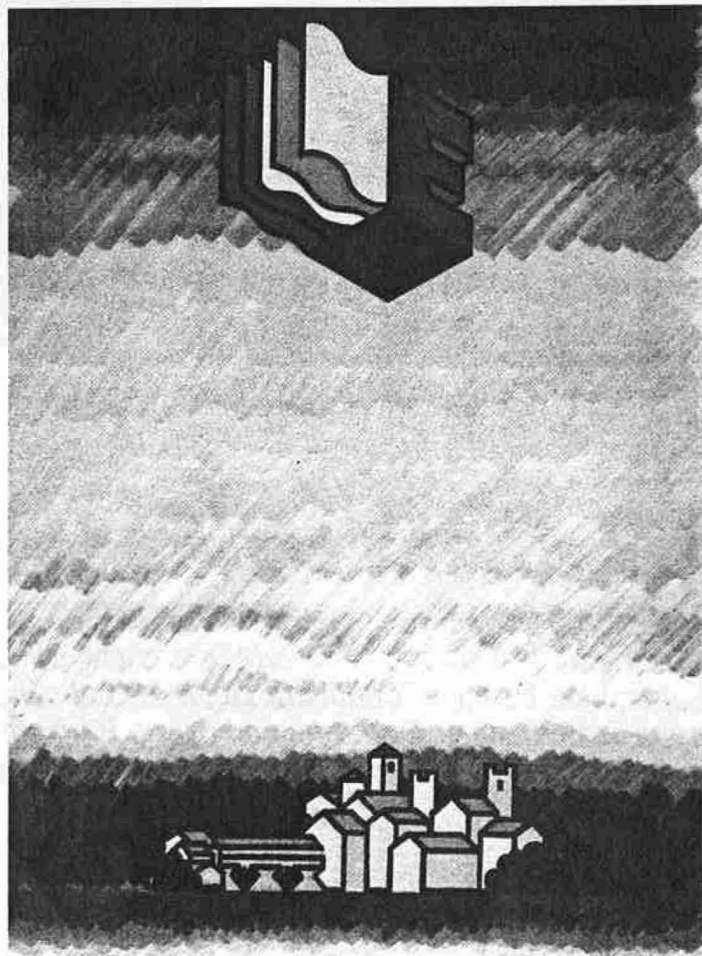
«Siamo sempre stati vicini alle iniziative europeistiche, accogliendo con entusiasmo le *Feste dell'Europa* — ci dice Silvestro Bernardi, presidente dell'Unione mandamentale dei Commercianti —. In fondo per noi il 1993 è un grosso stimolo, anche se permane una certa preoccupazione dovuta alle carenze delle infrastrutture e alla scarsa flessibilità del credito. Insomma, l'Europa sarà un confronto con le nostre capacità in condizioni non facili. Per questo seguiamo con favore le attività miranti a fare della dimensione europea non

'93 sarà meno un salto nel buio rispetto ad altre regioni — ci dice Franco Mechilli, presidente degli Artigiani bassanesi —. Per noi artigiani, poi, l'Europa è già una realtà quotidiana, e l'apertura del '93 sarà un ulteriore incentivo. In quest'ottica mi auguro un'Europa delle regioni, in cui l'apertura reciproca e l'interscambio vanifichino le tendenze eccessivamente autonomistiche profilatesi negli ultimi tempi».

Proprio in tale direzione, mirante all'unità nella diversità, si muovono gli europeisti veneti, i quali trovano il punto di riferimento in Bassano, che, lo ricordiamo, ospita anche la segreteria regionale del *Movimento Federalista Europeo*. Dopo la consegna della bandiera d'Europa alla nostra città, la segnalazione dell'*Educazione all'Europa* come programma pilota da parte del Parlamento Europeo, il premio *Jean Monnet* attribuito al senatore Fabris e poi ai professori Di Cintio, Lucato e Pone, e, infine, il conferimento del prestigioso *Emile Noel*, bisogna dire che sono davvero molti i riconoscimenti piovuti sulle idee partite da Bassano.

Ma il meglio forse deve ancora venire. Sta maturando lentamente a Bassano un'altra grossa iniziativa a livello internazionale: dovrebbe presto decollare l'*Unione mondiale per la pace* (UNIPAX), sotto forma di associazione che superi anche i confini europei, per aprirsi alla mondialità e favorire la crescita di un nuovo umanesimo capace di recuperare i valori più sani della nostra tradizione e di proiettarli verso un futuro di pace e di civile convivenza.

È particolarmente significativo che questa ulteriore operazione in embrione prenda le mosse ancora una volta dall'ambiente europeistico di Bassano, anche se per il sindaco è solo una conferma: «Ormai l'attività pluridecennale dei federalisti bassanesi, in collaborazione con il Comune e poi con la Regione, ha portato la nostra città ad essere conosciuta nel continente come fulcro di un'azione formativa di assoluto rilievo — afferma Gianni Tasca —. La bandiera d'Europa con cui siamo stati premiati, i riconoscimenti per l'ufficio di *Educazione all'Europa*, i contatti con la RAI e il premio *Noel* a un uomo come Parisotto ne sono un'importante testimonianza».



BASSANO DEL GRAPPA Città d'Europa

del distretto scolastico n° 15 —. Anche a Bassano l'ideazione di percorsi didattici, la sperimentazione di iniziative interscolastiche, i rapporti epistolari e i gemellaggi con le scuole d'oltralpe stanno a testimoniare un interesse che è diventato impegno attivo e costante».

E questo interesse, come ha ricordato Parisotto a Bruxelles, è anche il risultato della passione di un'intera città, che ha contribuito a ravvivare la fiaccola europeistica grazie alla sensibilità e alla disponibilità di varie categorie socia-

un travaglio ma un'acquisizione felice».

E con questo sostegno, peraltro tenacemente provocato, gli europeisti bassanesi hanno saputo dare corso a manifestazioni di grande rilievo, come alle varie edizioni della già citata *Festa*, e al premio giornalistico internazionale *Europa Ponte d'Oro*, che ogni anno riunisce nella nostra città le migliori firme impegnate sul versante dell'Europeismo.

«Sottolineo con plauso queste iniziative, perché hanno creato in noi bassanesi e veneti una mentalità per cui il

Un programma pilota di educazione all'Europa

*Salvatore Vassallo

L

a storia della **Comunità Europea** è stata scritta in quest'ultimo mezzo secolo da uomini coraggiosi, spesso guardati con sospetto e tacciati di troppo idealismo. Però alla fine i vari Padri Fondatori hanno avuto ragione.

Dal 1983 l'Europa ha istituito un premio per onorare l'operato che è riuscito a svolgere in 30 anni di lavoro il segretario generale della Comunità Europea, **Emile Noel**. Lo scopo di questo premio è quello di riconoscere e valorizzare azioni od iniziative di natura esemplare suscettibili di suscitare nell'opinione pubblica, ma soprattutto nei giovani, un rinnovato interesse per l'ideale della **costituzione europea**.

Quest'anno il premio è stato assegnato ad **Orazio Parisotto**, un veneto testardo e tenace che aveva scommesso con se stesso di riuscire ad inculcare nei giovani il seme di una Europa libera e unita senza frontiere nazionalistiche, ideologiche o razziali. Il suo nome è stato legato fin dall'inizio al concorso "**Conosci l'Europa**", promosso dalla RAI e dagli enti radio-televisivi europei; tuttavia il premio lo ha avuto assegnato per il lavoro più oscuro, meno pubblicizzato, di educatore scolastico.

- *Qual è la motivazione ufficiale del premio?*
- Penso che sia per i vent'anni d'impegno per l'Europa spesi nel mondo della scuola a favore dei giovani. Come federalista e come attivista per l'unificazione europea.
- *Vent'anni di lavoro possono voler dire molto ma anche poco. Quali sono i risultati di questo impegno?*
- Ho ritenuto importante introdurre in modo

metodico, dalle elementari alle superiori, dei **programmi per preparare il cittadino europeo**. Abbiamo incominciato con convegni ed iniziative varie, poi poco alla volta abbiamo preparato dei programmi per il mondo scolastico, continuando a sensibilizzare tutti i settori dell'opinione pubblica.

Queste idee sono state tramutate in un progetto pilota a livello comunitario per la **formazione di una coscienza europeista tra i giovani**. Con l'appoggio della Regione Veneto, delle province e soprattutto della città di Bassano del Grappa, abbiamo potuto svolgere un programma unico in tutta Europa.

- *Come spiega l'estrema attenzione della Regione Veneto nei confronti dell'Europa e la minore attenzione verso i problemi interni, come ad esempio gli immigrati?*

- La Regione ha capito che il futuro dipende dai rapporti internazionali e quindi si è mossa in questa direzione in modo costruttivo, avviando tutta una serie di iniziative sul piano interno e sul piano internazionale; il crescere di organizzazioni che rivendicano maggiore autonomia regionale non sono altro che la risposta, non adeguata, alla mancanza di decentramento amministrativo e politico che dovevamo per Costituzione avere in Italia e che non c'è stata. È una reazione sui generis, ma ritengo che sia espressione in ogni caso di una minoranza.

- *Quando nasce la voglia di lavorare in questo campo e perché?*

- Sono nato alla fine della seconda guerra mondiale; ho avuto la casa semidistrutta da un bombar-

Nella prospettiva del '92, l'Europa deve offrire ai giovani uno spazio educativo favorevole alla mobilità ed agli scambi. Inoltre la competitività della Comunità sui mercati mondiali dipenderà dalla sua capacità di fornire i più alti livelli di formazione.

Occorre perciò ribadire a livello d'istruzione gli obiettivi di un'Europa pluriculturale, della mobilità, della formazione per tutti e delle competenze. A questo proposito i programmi-faro della Comunità quali Erasmus, Comett, Lingua e Gioventù per l'Europa sono insufficienti, interessando solo una porzione esigua di giovani e di insegnanti a causa degli stanziamenti insufficienti e delle disparità sociali; educative e geografiche.

È sulla base di queste considerazioni che l'Assemblea del Parlamento Europeo ha adottato con 178 voti a favore, 5 contrari e 3 astensioni una risoluzione nella quale deplora che i programmi comunitari per i giovani siano destinati

essenzialmente agli universitari, trascurando i giovani studenti e coloro che seguono corsi di formazione professionale. Viene perciò invitato l'Esecutivo a superare gli ostacoli di carattere socio-geografico, finanziario, giuridico e amministrativo, causa delle principali discriminazioni nel settore, stabilendo criteri e dotazioni di bilancio che in particolare consentano l'accesso effettivo a questi programmi ai giovani, studenti, docenti e lavoratori dei Paesi periferici.

Si auspica inoltre che siano intensificati i progetti di partnership fra scuole, università, istituti di formazione e imprese degli Stati membri per favorire la mobilità giovanile.

Il documento chiede quindi al Consiglio di incrementare i mezzi finanziari destinati ai programmi di istruzione e di formazione dei giovani, in particolare aumentando gli stanziamenti per il programma di scambi di giovani lavoratori, nonché per quello Gioventù per l'Europa. (dal Notiziario del Parlamento Europeo, febbraio 1990).

Il prestigioso Premio CEE "Emile Noel" a Orazio Parisotto, per i 20 anni di impegno per l'Europa spesi nella scuola a favore dei giovani

damento, avevo parenti in Germania, essendo la mamma tedesca, ed ho particolarmente sofferto anche di questo fatto.

Da ragazzo sono andato spesso in Germania ed ho potuto constatare che anche a distanza di dieci anni dalla fine della guerra c'erano parecchie tensioni sociali. Tra i ragazzi, invece, si poteva instaurare un certo dialogo al di fuori di qualsiasi nazionalismo. Questo mi ha fatto riflettere e quindi impegnare per il superamento di ogni barriera.

Mi ha aiutato molto l'esperienza sportiva; ho partecipato ad alcune rappresentative nazionali fino alle Universiadi di Budapest (agosto 1965). Ho avuto modo di incontrare giovani di ogni nazione e questo mi ha fatto capire che ormai la figura del cittadino del mondo era quella vincente.

• *Quando ha deciso di dedicarsi completamente a questa "missione"?*

• All'inizio ho fatto tutto come volontariato; solamente negli ultimi cinque-sei anni mi sono dovuto occupare a tempo pieno del progetto "Educazione all'Europa", dopo aver accettato alcuni incarichi da parte della Regione.

• *In tutto questo tempo c'è mai stato un momento di delusione tale da decidere di mollare tutto?*

• Ci sono stati naturalmente parecchi ostacoli da superare, ma non direi di avere avuto momenti di sconforto tali da indurmi ad abbandonare. Ho sempre fatto tutto con estrema convinzione come contributo alla causa della pace; allora davo quello che potevo dare, e l'ho fatto perchè sono convinto che bisogna sempre dare qualcosa di più e al di là della propria professione.

• *Il momento più esaltante?*

• Quando il mondo scolastico veneto ha accettato il programma pilota di educazione all'Europa ho capito di essere sulla strada giusta. Gli insegnanti si sono appropriati del progetto con grande serietà e con grande impegno dimostrando che è possibile dare un contributo significativo attraverso il mondo della scuola, se questa è messa in condizioni di operare al meglio.

Ho scoperto che abbiamo grandi capacità e grande disponibilità tra il corpo insegnante in genere, oltre che nei ragazzi. La risposta ha superato le attese che avevamo. Un esempio per tutti: il testo attualmente in preparazione è il frutto della collaborazione di ben duecento direzioni didattiche.

• *Come si articola questo programma?*

progressivo che è durato 15 anni; poi ad un certo punto c'è stato il progetto, che prevede interventi nelle scuole a tutti i livelli: elementari, medie e superiori.

Abbiamo distribuito il materiale necessario nel corso di 60 seminari per docenti: oltre cinque milioni di materiale stampato, duemila videocassette e un numero imprecisato di diapositive. Infine stiamo consegnando un testo agli oltre ottomila studenti del Veneto.

Adesso è in preparazione il testo per le elementari e, infine, con il concorso di tutti, stiamo lavorando alla realizzazione delle "piste didattiche interdisciplinari", cioè gli strumenti didattici di base per realizzare una dimensione europea dell'insegnamento.

Questo è un progetto molto importante perchè è vero che la Comunità Europea ha promosso vari progetti, ma è indiscutibile che l'efficacia di questi programmi dipende essenzialmente dalla preparazione di base di chi vi accede.

* ricercatore; collabora con il Centro di cultura scientifica "Ettore Majorana" di Erice (Trapani).



"Quando il mondo scolastico veneto ha accettato il programma pilota di educazione all'Europa, ho capito di essere sulla strada giusta. Gli insegnanti si sono appropriati del progetto con grande serietà e con grande impegno".

Foto Archivio Iniziativa per l'Europa

Orazio Parisotto

Sabato 1 giugno

Domenica 2 giugno

Questo premio

La Targa d'Onore è uno dei riconoscimenti europei più prestigiosi ed è stato assegnato alla nostra città dal Consiglio d'Europa.

Unica città italiana a venire premiata nel 1995 con l'ambito riconoscimento, assieme a 10 città di altri paesi europei, Bassano ne è stata riconosciuta degna per il grande impegno profuso nella diffusione degli ideali europei attraverso le molteplici attività dei gemellaggi, degli scambi culturali tra le scuole, delle Feste dell'Europa, dei programmi di Educazione all'Europa, delle numerose altre iniziative tese sempre alla promozione dell'unione europea.

È un premio però che non va alla nostra città intesa come entità astratta ma a tutti i suoi cittadini, le sue scuole, le sue associazioni, le sue istituzioni che in questi vent'anni

hanno lavorato intensamente per far sì che la vocazione europea della nostra Bassano si traducesse nella pratica viva e quotidiana.

**TARGA
D'ONORE
1995**

del Consiglio d'Europa

alla città di

Bassano del Grappa

ore 9.30 **Museo Civico Sala Chiesotti**

"Verso quale Europa, dai trattati di Roma a quelli di Maastricht: evoluzioni e prospettive"

Conferenza di Ines Carità Morelli, funzionario del Parlamento Europeo, a cura dell'UNIPAX

ore 11.30 **Chiesetta dell'Angelo**

Inaugurazione della mostra

Il Parlamento Europeo

con un incontro musicale a cura degli studenti della Scuola Media Vittorelli

ore 16.00 **San Michele - Ponte sul Sile**

Da sentiero di guerra a sentiero di pace

Escursione guidata al nuovo percorso naturalistico lungo la Valle del Sile

ore 16.30 **Piazza Garibaldi**

Partita simultanea di scacchi

a cura del **Circolo Scacchistico Bassanese**

ore 17.00 **Piazza Libertà**

"Epidemie Musicali: non più frontiere"

fino alle ore 21.00

ore 9.00 **Piazzotto Montevecchio**

Caccia al Tesoro in città

con i Gruppi Scout C.N.G.E.I. di Bassano e di Bondeno gemellati per gli scambi interculturali

ore 9.30 **Campo sportivo parrocchiale di Santa Croce**

Partita di calcio tra le rappresentative di Bassano e di Mülhacker

ore 10.00 **Piazza Libertà**

Bassano in festa a cura della Pro Bassano.

Infiorata della fontana di Piazza Garibaldi

a cura del **Foristi UMCE**

Visite guidate al Giardino Parolini

con l'**Associazione Amici del Giardino Parolini**

ore 10.30 **Visita guidata all'Abbazia di Campese**

con l'**Associazione Amici di Merlin Cocai**

ore 11.30 **Concerto con l'Original Perido Jazz Band**

ore 12.00 **Apertivo in Piazza a cura dei Pubblici Esercizi UMCE**

ore 15.30 **Musica e Folclore d'Europa - prima parte**

Sfilata in centro storico e spettacolo in Piazza Libertà

Jugend Musikschule Gutmann di Mülhacker,

Gruppo folcloristico La Delphinale di Grenoble,

Gruppo Ginnastica Rimmica di Voiron,

Gruppo Storico della Partita a Scacchi di Marostica,

Filarmonica Bassanese

ore 17.00 **Cerimonia ufficiale di consegna della**

Targa d'Onore del Consiglio d'Europa.

ore 17.30 **Musica e Folclore d'Europa - seconda parte**

In caso di maltempo la cerimonia ufficiale e lo spettacolo si terranno

presso la **Palestra Comunale di Via Beata Giovanna - Vicolo Parolini**

ore 21.00 **Chiesa di S. Francesco**

Concerto dell'Orchestra di Padova e del Veneto

Musiche di Haydn e Mozart

PARCHEGGIO E BUS NAVETTA

Sabato 1 e domenica 2 giugno è aperto, (come sempre!) il **PARCHEGGIO GEROSA** in Viale De Gasperi: sabato ore 7.30-19.30 e domenica ore 15.00-20.30.

Dal Parcheggio al Centro della città Vi porta il **BUS NAVETTA** ogni 10 minuti. Il parcheggio è **GRATUITO**, il biglietto del Bus costa 600 lire andata e ritorno.

grazie a

Regione Veneto
Province del Veneto
Parlamentari,
Amministratori comunali
Azienda di Promozione
Turistica
Scuole elementari,
medie e superiori
Associazioni culturali, sportive,
del tempo libero e del sociale
Associazioni di categoria
Famiglie ospitanti
Comitato per l'Educazione
all'Europa, Unipax
Parrocchie
Artisti bassanesi,
Gruppi musicali
Stampa, radio
e televisioni locali
Dipendenti comunali
Città gemelle
Mühlacker e Voiron

Manifestazioni
per la consegna ufficiale
della



del Consiglio d'Europa

alla città di

Bassano del Grappa

**L'EUROPA
PREMIA
BASSANO**

Sabato 1

Domenica 2
Giugno 1996

Comune di Bassano
Apt Bassano
Pro Bassano
Promo Bassano
Unione del Commercio
Associazione Artigiani
Unipax

Comune di Bassano
Apt Bassano
Pro Bassano
Promo Bassano
Unione del Commercio
Associazione Artigiani
Unipax



del Consiglio d'Europa
alla città di

Bassano del Grappa

La S.V. è invitata
alla cerimonia ufficiale
di consegna alla Città di Bassano
della Targa d'Onore 1995
del Consiglio d'Europa
che avrà luogo in Piazza Libertà,
domenica 2 giugno alle ore 17.00.
Sarà gradita la Sua partecipazione
anche alle altre manifestazioni in programma.

Con cordiale ossequio.

Il Sindaco
Lucio Gambaretto

In caso di maltempo
la cerimonia ufficiale e lo
spettacolo si terranno presso
la Palestra Comunale
di Via Beata Giovanna - Vicolo Parolini



**L'EUROPA
PREMIA
BASSANO**

Sabato 1
Domenica 2
Giugno 1996